

Opzione zero Tv locali contro Rai e Berlusconi

ROMA. Le tv locali indipendenti attaccano il disegno di legge governativo e cercano di emanciparsi da una situazione che, allo stato attuale, non sembra offrir loro altre alternative che il vivacchiere di assistenza pubblica (Rai) o privata (Berlusconi).

«Carceri d'oro»: il Parlamento convocato in seduta congiunta il 24 ottobre, ma per quella data dovrebbe essere stata varata la riforma che cancella l'Inquirente

Un tribunale giudicherà Darida e Nicolazzi

Il Parlamento è stato convocato in seduta congiunta lunedì 24 ottobre per discutere della messa in stato di accusa di Nicolazzi e Darida. Ma è quasi certo che il «processo parlamentare» per lo scandalo delle «carceri d'oro» non si farà e che a decidere sui due ex ministri sarà un tribunale ordinario.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. L'annuncio della convocazione del Parlamento è stato diffuso pochi minuti dopo che, nelle aule di Montecitorio e di palazzo Madama, era stata data comunicazione formale che, esaurita la stampa dell'enorme documentazione istruttoria sullo scandalo delle «carceri d'oro», gli atti del clamoroso procedimento erano ormai pronti per la distribuzione ai parlamentari.

In sostanza, Nilde Iotti non ha atteso che trascorresse neppure un giorno, dei dieci che il regolamento sui procedimenti d'accusa a carico di ministri ed ex ministri conce-

alle conclusioni dell'Inquirente, è diventata concretissima l'ipotesi che ai primi di ottobre Senato e Camera possano concludere nell'arco di una settimana il complesso iter procedurale della riforma costituzionale (già a metà del suo cammino) che, dando attuazione al referendum abrogativo dell'Inquirente, liquida il sistema della cosiddetta giustizia politica e affida (o, se si vuole, restituisce) al giudice ordinario penale il potere di giudicare un uomo di governo alla stregua di un qualsiasi cittadino.

In sostanza, se la seduta del Parlamento fosse stata convocata all'immediata ripresa dei lavori parlamentari, si sarebbe potuto verificare l'assurdo di



Clelio Darida



Franco Nicolazzi

Forlani lancia un siluro al «doppio incarico»

Una cena per duecento persone a base di risotto, arrosto con patate, rigatoni al ragù e gelato di cocco, poi davanti agli amici della corrente «Azione popolare» Arnaldo Forlani (nella foto) ha preso finalmente la parola per quello che può essere considerato il suo primo intervento pregressuale. Tema principale del discorso, tenuto l'altra notte al Leonardo da Vinci, il «doppio incarico» dell'attuale segretario dc e presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita: «Di per sé - ha detto fra l'altro Forlani - non è un problema, ma è comunque offensivo che ci sia nel partito chi fa ricadere sul doppio incarico la condizione di garanzia del sostegno democristiano al governo. Nella Dc infatti non c'è nessuna persona responsabile che non sia tenacemente e solidalmente impegnata ad appoggiare lo sforzo quotidiano del governo De Mita».

Nuove nomine ai vertici amministrativi della Camera

Mini rivoluzione ai vertici amministrativi della Camera. L'ufficio di presidenza di Montecitorio ha deciso infatti la nomina di 4 vice-segretari generali: Gianfranco Ciauro (che assume le funzioni di vicario), Donato Marra, Gaetano Mosca e Silvio Traversa.

A Cesena maggioranza Pci-Pri Socialisti fuori

La crisi al Comune di Cesena si è risolta nel giro di una settimana. Comunisti e repubblicani hanno raggiunto l'accordo per continuare a governare assieme la città, dopo l'uscita dalla maggioranza dei socialisti e dei repubblicani.

Giunte Dc-Pci-Pri a Orbetello, Montesilvano e Trepuzzi

Il democristiano Massimiliano Pavone è stato eletto sindaco di Montesilvano, in provincia di Pescara, alla guida di una giunta composta da assessori comunisti, democristiani e repubblicani. Le elezioni sono avvenute nella provincia di Lecce: in giunta, oltre al sindaco di Walter Miglietta, sono stati eletti due assessori comunisti e due democristiani, mentre il consigliere repubblicano ha annunciato il suo sostegno dall'esterno.

Alla conferenza Psdi, Vizzini: «Tregua con Cariglia»

Cariglia hanno caratterizzato la conferenza nazionale del Psdi svoltasi ieri a Roma. Nel corso della manifestazione sono venuti fuori segnali distensivi da parte dell'ex oppositore Carlo Vizzini nei confronti del segretario. «Nei giorni scorsi - ha annunciato l'ex ministro ai Beni culturali - ho scritto una lettera a Cariglia per annunciargli la mia disponibilità a lavorare per un processo unitario nel partito».

Via libera all'istituzione del ministero dell'Università

A conclusione di un dibattito protrattosi per diverse settimane, le commissioni Affari costituzionali e Pubblica Istruzione del Senato hanno approvato ieri sera in sede referente il provvedimento che istituisce il nuovo ministero dell'Università e della ricerca.

- 29/7/1986 Sono trascorsi due anni, ma sei sempre tra noi. I genitori, i fratelli ricordano tutti. NADIA FANIA che ci ha lasciato 19 anni e sottoscrivono per l'Unità. Roma, 29 luglio 1988. Nel 12° anniversario della scomparsa della compagna ELISA LUNGI il suo compagno Giacomo Genesi la ricorda a tutti gli amici, compagni e parenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. S. Pietro all'Orto, 29 luglio 1988. Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno GINO PEPPONI la moglie e i parenti lo ricordano con affetto e sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Firenze, 29 luglio 1988. I compagni della sezione del Pci di Lombardone si uniscono al dolore di Grazziella e Giancarlo per la morte del compagno PIETRO LANCIANI Sottoscrivono in sua memoria lire 100.000 per l'Unità. Lombardone (Torino), 29 luglio 1988. È improvvisamente scomparsa la signora IOLANDA LALANDE BUONOMO ai figli Piero, Lina e Maria iscritti alla sezione Monte Sacro, le più vicine condogliane dei compagni della Sezione, Zona, federazione Pci. Roma, 29 luglio 1988.

Il testo varato dalla maggioranza in commissione in aula a ottobre «Ci batteremo per completarla e migliorarla», dicono Pci e Sinistra indipendente

Autonomie locali, una riforma mutilata

Quello che la maggioranza considera il nuovo ordinamento delle autonomie locali è stato approvato nella nottata di mercoledì alla commissione Affari costituzionali di Montecitorio. Si tratta di un testo - per di più monco, perché accantona tutte le questioni più controverse - che riprende in gran parte lo spirito centralistico del disegno di legge firmato dal ministro Gava. Stralciate le aree metropolitane.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Un lavoro affrettato che dovrà essere profondamente rimaneggiato durante la discussione in aula (che è prevista per il mese di ottobre). È questo il giudizio più cauto per il testo uscito dalla prima commissione della Camera e che avrebbe dovuto prefigurare il nuovo ordinamento delle autonomie locali. Una delle fondamentali riforme istituzionali viene dunque varata mutilata, come ha affer-

«testi a valorizzare realmente l'autonomia, sia statutaria che finanziaria dei Comuni: a rafforzare il sistema della rappresentanza e della decisione; a costruire un'autorità di governo adeguata alle aree metropolitane; a distinguere in modo netto i compiti della politica da quelli dell'amministrazione». Strumento ha poi individuato i pochi settori dove dei cambiamenti sono stati invece apportati rispetto al testo del ministro degli Interni: i rapporti fra Regioni, Province, Comuni, la materia dei controlli, il ruolo del segretario comunale e della dirigenza. E si tratta di modifiche «non compiutamente soddisfacenti». Insomma, lungi dal delineare «governi locali forti», si è scelto di stralciare a causa delle divisioni nella maggioranza «l'argomento per il quale si chiedeva una robusta capacità del Parlamento».

positivamente nella vicenda difficile e decisiva del rinnovamento della Repubblica, dovuta principalmente - manco a dirlo - all'iniziativa socialista di questi ultimi dieci anni. Singolare l'apprezzamento che Labriola ha fatto sul «metodo della chiarezza e dell'assunzione di responsabilità» che a suo dire ha caratterizzato i lavori della commissione. Silvano Labriola, ha espresso sul voto del provvedimento. «La legge che rivede le autonomie locali - ha dichiarato con enfasi ingiustificata rispetto ai contenuti - compie il primo significativo passo, e il valore politico e istituzionale di questo dato non può sfuggire». Perché non può? Essenzialmente per due ragioni. Per le indicazioni che la legge contiene e per «la prospettiva che si consolida

Cinque relazioni «tecniche» sulla riforma della pubblica amministrazione, sul mercato unico, sulle autonomie locali, sul Mezzogiorno e sul piano energetico nazionale, e un intervento politico del segretario Antonio

conclusione di un dibattito protrattosi per diverse settimane, le commissioni Affari costituzionali e Pubblica Istruzione del Senato hanno approvato ieri sera in sede referente il provvedimento che istituisce il nuovo ministero dell'Università e della ricerca. Il testo dovrebbe andare in aula alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive.

Presidenza La riforma diventa legge

ROMA. La riforma della presidenza del Consiglio è finalmente una realtà. La Camera ha ieri approvato in via definitiva il testo trasmesso la settimana scorsa dal Senato, con il voto favorevole del Pci. Più che una riforma, è stato il risultato del dibattito in aula, si tratta di un adempimento della Costituzione (e in particolare degli articoli 92 e 95) che giunge con 42 anni di ritardo. La nuova legge sancisce regole indispensabili alle quali dovrà d'ora in poi sottostare l'esecutivo. E stabilisce - come ha rilevato Gianni Ferrara - che è intervenuto nella discussione a nome del gruppo comunista - come debba essere distribuito il potere tra il presidente del Consiglio, il Consiglio dei ministri e i singoli ministri. «Credo - ha aggiunto Ferrara - che si tratti di un riequilibrio giusto, misurato e appropriato, che non comprime il momento collegiale né diminuisce la responsabilità dei ministri e del presidente del Consiglio». «Sappiamo benissimo - ha proseguito Ferrara - che quello delle riforme istituzionali è un terreno di lotta e di scontro, ma poiché si tratta delle regole della democrazia, questo terreno deve produrre anche i necessari incontri, perché la democrazia sia il regime di tutti coloro che vi partecipano». Concludendo la discussione parlamentare, poco prima del voto decisivo che ha visto passare la legge con 368 sì e 72 no, il presidente della Camera Nilde Iotti ha sottolineato l'importanza della riforma. Apparentemente - ha detto - sembrerebbe riguardare solo i cosiddetti «cervi alti» delle istituzioni, ma in realtà riconduce al giusto punto di equilibrio indicato dalla Costituzione i rapporti tra governo e Parlamento.

Rivoluzione francese, diritti dei cittadini, valori e programmi della sinistra Dal 25 agosto dibattiti, spettacoli, mostre al festival nazionale dell'Unità

A Firenze la festa del «nuovo corso»

La festa del «nuovo Pci»: così i comunisti vogliono connotare la festa nazionale dell'Unità che il 25 agosto prenderà il via a Firenze, in un'area nell'immediata periferia della città ripulita per l'occasione e trasformata in parco. Bicentenario della rivoluzione francese, diritti dei cittadini, idee e programmi della sinistra sono i punti focali di un appuntamento che intreccia politica, cultura e spettacolo.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Un "supermarket della politica"? No, quest'anno la festa proporrà scelte di fondo, e su queste articolerà i dibattiti e le iniziative». Francesco Riccio, responsabile nazionale delle feste, spiega le novità che quest'anno caratterizzano la festa nazionale dell'Unità. Walter Veltroni aggiunge: «Non è la solita festa: vogliamo cogliere l'occasione di un appuntamento di massa di queste dimensioni per dare corpo e corso alla costruzione del nuovo Pci». La festa è dedicata a, per meglio dire, prende le mosse dal bicentenario della rivoluzione francese: «Vogliamo riflettere - dice Veltroni - sui valori di libertà, uguaglianza, solidarietà alla luce delle contraddizioni del nostro tempo: l'ambiente, la questione femminile, i diritti dei cittadini, la dimensione sovranazionale dei processi economici e politici». Lo slogan della festa dice: «Costruiamo insieme la nuova forza del Pci: più programmi e più valori». La ricerca della nuova identità comunista non è un'operazione astratta, ma si definisce nella scelta dei valori e dei temi politici e culturali su cui il Pci interviene. Il parco. La festa si svolge in un'area di 18 ettari, a Campi Bisenzio, nell'immediata periferia di Firenze. «L'obiettivo che si siamo dati - spiega Paolo Cantelli, segretario del Pci di Firenze - è quello di trasformare un'area abbandonata in un parco metropolitano che verrà poi donato alla città». L'intervento di recupero prevede, tra l'altro, un giardino all'italiana, un'arena per spettacoli, impianti sportivi, alcuni ettari di prato. Le mostre. La più significativa è probabilmente quella dedicata a «Leonardo scomparso e ritrovato», che si è inaugurata nei giorni scorsi a Palazzo Medici Riccardi e che ricostruisce la «diaspora» delle opere leonardesche. All'Accademia delle Arti c'è invece una mostra sul «Tempo come cultura», che presenta per la prima volta in Italia gli orologi dell'Ermitage di Leningrado e dei musei di Budapest. Nell'area della festa, tra le altre, ci saranno mostre sulle tecniche di restauro utilizzate per la Cappella Brancacci di Masaccio, sulla rivoluzione francese, sui manifesti del '68, sulla pittura sovietica contemporanea. I dibattiti. Da segnalare un ciclo di dibattiti su alcuni personaggi del ventennio 1968-88: Nenni (con Intini e Petruccioli), Moro (con Zangheri, Covatta, Tina Anselmi e

Giovanni Moro), Paolo VI (con Acquaviva, Violante e Pedrazzi), Berlinguer (con Spadolini, Tortorella e Del Turco), Gorbaciov (con Napolitano, Fanfani e Ruggiero). E poi: Bob Kennedy, Martin Luther King, John Lennon, il movimento delle donne. L'Europa e il mondo. Quest'anno la dimensione europea e internazionale della festa è particolarmente significativa. L'appuntamento forse più ghiotto è con Jacques Le Goff, il grande storico francese che terrà il 18 settembre, nel giorno di chiusura della festa, una lezione sull'Europa. E a Firenze verranno anche Lester Thurow, consigliere economico di Dukakis, e il leader sessantottino Daniel Cohn Bendit. Sono previsti «meeting di solidarietà» con il Cile, il Nicaragua, il Sudafrica, la Palestina. Le donne. È questa una delle novità più rilevanti: non più uno «spazio donna» parallelo alla festa, ma, come spiega Marisa Nicchi, un «punto di vista femminile» che attraversa la festa e i suoi dibattiti, ad ognuno dei quali parteciperà una donna. Lo «spazio donna» sarà invece prevalentemente un luogo di elaborazione culturale: scienza, arti, musica, teatro. Gli spettacoli. Ricco, come sempre, è il calendario degli spettacoli. Il 18 agosto il Bolshoi di Mosca si esibirà al Teatro romano di Fiesole, mentre il 18 settembre, sempre a Fiesole, la festa si chiuderà con il balletto dell'Opera di Parigi. Miles Davis e Zucchero suonano per la prima volta insieme, e Pino Daniele presenterà, nel suo unico concerto italiano, il nuovo disco. E poi Omette Coleman, De Gregori, Guccini, Dalla e Morandi.

Domani sera D'Alema-Staino Candidati a palazzo Chigi e gara di bacio in dacia folle di festivaltango

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI non pentiti di esserlo, anticonformisti che amano la creatività e che condividono pienamente il rinnovamento e il nuovo corso del Pci di Occhetto». Qui, si stanno svolgendo dibattiti con mille persone. «Muri di gente» come li chiama Bernabei. Come mai? «Perché la gente ha la sensazione di parlare liberamente, cioè meno in politiche». Insomma il clima di Tango farebbe bene alla politica. I primi a divertirsi sono quelli della Fgci di Montecchio che nel numero 2 di «Montango» (periodico della festa di Tango) annunciano che è stato raggiunto l'accordo sulla spinosa controversia «Unità-Tango» e titolano: «Staino a l'Unità, D'Alema a Tango». In sommario spiega che a Tango vanno anche Chiaromonte più 180 milioni. A loro è da attribuirsi anche l'invenzione della «dacia del bacio» dove giovani e non sono invitati a baciarsi sotto una capanna che simboleggia la casa di Occhetto e Aureliana Alberici a Capabio. Naturalmente c'è il fotografo e chi bacia meglio va a finire sul giornale locale. Ieri ha vinto un signore che assomiglia come una goccia d'acqua ad Oc-

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse